

Forum Sanità Futura: l'implementazione dei dati sanitari come svolta per lo sviluppo della Sanità lombarda

ABSTRACT

All'interno del progetto "Forum Sanità Lombardia Futura" tutta la filiera degli *stakeholder* dei servizi alla salute coinvolta - composta da direttori e professionisti sanitari, referenti della medicina e della farmacia territoriale, associazioni di categoria e dei pazienti, accademici ed *opinion leader* regionali - si è confrontata con i *decision maker* istituzionali sulle necessità per la messa a terra degli indirizzi inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nelle più recenti riforme regionali.

In questo documento, tra le varie priorità emerse dai gruppi di lavoro, si evidenziano le criticità e le aree di miglioramento legate alla più cruciale delle precondizioni per la costruzione di un'efficace architettura di *eHealth* sanitaria, ossia la corretta raccolta e gestione dei dati sanitari in tre ambiti cardine: la *Digitalizzazione del Sistema* sul piano infrastrutturale, la *Sanità Integrativa* e il *Procurement e Innovazione*.

In particolare, la valorizzazione del dato sanitario merita di essere ulteriormente definita e affinata sotto i seguenti punti di vista:

- 1) Definitiva implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)
- 2) Consolidamento del dato sanitario al di là della fonte amministrativa di provenienza (sanità pubblica, sanità privata e sanità privata accreditata, fondi integrativi)
- 3) Valorizzazione delle reti cliniche anche dal punto di vista della raccolta dei dati

DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA

La sfida principale è una compiuta implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) rispetto alla quale sono stati evidenziati i seguenti ambiti di miglioramento:

- la necessità di avere a disposizione una "scheda di sintesi" dei dati e delle informazioni più rilevanti sul paziente, attraverso la creazione di un *Patient Summary* strutturato e in continuo aggiornamento;
- la necessità che i dati contenuti nel FSE siano strutturati e rispettino gli *standard*, in modo da poter essere analizzati e visualizzati in modo integrato ed omogeneo da parte dei professionisti per migliorare la cura del paziente;
- la necessità di abilitare la piena alimentazione dei dati non solo dalle strutture sanitarie pubbliche, ma anche dal mondo privato, così da avere a disposizione tutta la storia clinica del paziente;
- la necessità di integrare il FSE con le piattaforme di Telemedicina per consentire una piena disponibilità di dati e informazioni durante le attività di Televisita, Telemonitoraggio, Teleconsulto, ecc.
- la necessaria implementazione di un *dossier* farmaceutico elettronico che sia accessibile ai farmacisti così da favorire, ad esempio, il monitoraggio dell'appropriatezza e della *compliance* terapeutica, a partire dall'atto della dispensazione dei farmaci.

LA COLLABORAZIONE DELLA SANITÀ INTEGRATIVA COME OPPORTUNITÀ PER LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

I Fondi Sanitari Integrativi dovrebbero divenire a tutti gli effetti *player* di sistema, anche con una graduale e concordata condivisione dei propri dati d'interesse clinico e amministrativo, al fine di collaborare con il SSR nell'intercettare i reali bisogni di salute della popolazione. Questa condivisione, peraltro, è già attuabile

prevedendo, nel flusso dati degli erogatori privati e pubblici, di indicare se la prestazione è svolta in regime “intermediato”.

Da questo punto di vista, alcune traiettorie di lavoro potrebbero consistere nel:

- dar vita a un sistema informatico interoperabile che renda possibile la condivisione, da parte dei principali Fondi, dei dati sanitari e amministrativi sulle prestazioni garantite: ciò permetterebbe di monitorare il flusso di queste prestazioni ed essere così più efficienti sia nella programmazione che nella rendicontazione del complesso dei servizi sanitari erogati nella Regione, anche per percorsi di *follow up* e presa in carico del paziente cronico;
- valutare la possibilità di identificare un operatore, a livello regionale, che si occupi del *data management* (o della verifica dei dati caricati) e del monitoraggio dei dati provenienti da fonti private eterogenee e cooperi così alla produzione di dati utili alla definizione di fabbisogni sanitari più completi ed esaustivi.

PROCUREMENT & INNOVAZIONE, L’OPPORTUNITÀ DA COGLIERE DELLE RETI CLINICHE DI PATOLOGIA

Ancora in termini di disponibilità di dati, le Reti cliniche di patologia rappresentano uno tra gli snodi del sistema in assoluto più sviluppato e “consapevole” dei reali bisogni di cura della popolazione, e per questo possono essere evidenziati alcuni specifici spazi di potenziamento:

- l’efficacia delle Reti cliniche di patologia lombarda – un *unicum* a livello nazionale – oggi dovrebbe essere valorizzata anche per quanto attiene una maggiore sistematizzazione e monitoraggio della raccolta e condivisione dei dati clinici nel dialogo con la *governance* regionale (potendo contare sulla presenza al proprio interno di esperti sia di strutture pubbliche che di strutture private accreditate);
- rafforzando la supervisione dei dati anche in termini comparativi, tali Reti potrebbero avere un ruolo centrale e istituzionale anche come “sentinelle dell’innovazione” rappresentando il punto di contatto ideale tra stazioni appaltanti (ARIA, singole aziende ospedaliere, ASST, etc.) e *provider* di nuovi prodotti e nuove tecnologie.